



NOTA CHE IL SINDACO DI NISCEMI GIOVANNI DI MARTINO HA INVIATO ALL'ARPA

No Muos: preoccupanti i nuovi dati dell'Arpa. Di Martino: "Chiediamo un monitoraggio più frequente dei dati e la collocazione di ulteriori centraline. Ribadiamo la nostra contrarietà al Muos e a breve avvieremo nuove proteste"

"Chiediamo la trasmissione di un report sintetico, al fine di verificare se i limiti relativi ai valori di campo elettromagnetico siano stati superati altre volte". Si apre con queste parole la nota che il sindaco di Niscemi Giovanni Di Martino ha inviato all'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Palermo, al fine di monitorare lo stato delle emissioni in contrada Ulmo, dove insistono 41 antenne. "Chiediamo, inoltre- continua il primo cittadino- di predisporre un sistema di rilevamento dei dati più frequente e la trasmissione dei relativi report, nonché la collocazione di ulteriori centraline di rilevamento, in altri punti nell'area circostante la base USA". Il sindaco e l'amministrazione comunale, infatti, si dicono preoccupati per i nuovi dati dell'Arpa che, in alcuni momenti, superano le soglie di tolleranza. Una delle centraline, ad intervalli di tempo, mostra dati superiori al valore limite della normativa vigente. "Questo dato- continua il sindaco- ci preoccupa ulteriormente. Per questa ragione la probabile installazione dell'antenna Muos in contrada Ulmo non farebbe altro che aggravare lo stato di malessere di un territorio profondamente offeso dalle emissioni del petrolchimico di Gela, determinando un'area fortemente a rischio ambientale e di salute per i cittadini. Ribadiamo, dunque, la nostra contrarietà all'installazione del Muos e, insieme agli altri comuni e i comitati chiediamo l'intervento del Governo regionale affinché si adoperi per bloccare l'ennesimo attacco ai cittadini di Niscemi. Ci riserviamo di adottare provvedimenti inibitori, nei confronti della stazione Usa se, a seguito della trasmissione degli altri dati, dovesse risultare che il superamento dei livelli consentiti dalla normativa non è un fatto isolato, ma continuativo".